

Per permettere ai cittadini di esprimersi con un referendum sull'eutanasia dobbiamo raccogliere **500.000 firme in tutta Italia entro il 30 settembre.**

Vuoi contribuire a conquistare un diritto civile? Per organizzare un Tavolo o unirti a un Tavolo già organizzato, anche solo per un giorno, o per autenticare le firme, se ne hai la facoltà come previsto dalla Legge.



Dai subito la tua disponibilità sul sito Referendum.EutanasiaLegale.it

Per sostenere questa straordinaria impresa di libertà, puoi contribuire con una donazione qui:



Ogni euro speso e ricevuto sarà rendicontato online in modo trasparente dal Comitato Referendum Eutanasia Legale.

REFERENDUM EUTANASIA LEGALE

LIBERI FINO ALLA FINE

Per essere tutti liberi di scegliere,
fino alla fine, scopri dove si può firmare
in tutta Italia su

REFERENDUM.EUTANASIALEGALE.IT

**SE L'EUTANASIA
FOSSE LEGALE,
NON AUMENTEREBBERO
LE MORTI.**

**DIMINUIREBBERO
LE SOFFERENZE.**

REFERENDUM EUTANASIA LEGALE

LIBERI FINO ALLA FINE

A CHE PUNTO SIAMO

Grazie alle disobbedienze civili di Marco Cappato e Mina Welby abbiamo ottenuto nel 2017 la legge che riconosce il valore del **Testamento Biologico** e una sentenza della **Corte costituzionale** che ha aperto dei varchi sulla disponibilità della propria vita.

Oggi in Italia possono porre fine alle loro sofferenze solo i pazienti per cui risulti sufficiente l'**interruzione delle terapie**, come previsto dalla Legge 219/2017.

La Corte costituzionale ha chiarito che l'**aiuto al suicidio** (art. 580 del Codice penale) non è punibile nel caso in cui la persona che lo richiede sia tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale.

Tutte le altre persone con patologie irreversibili che procurano dolori intollerabili, e i pazienti impossibilitati ad assumere autonomamente un farmaco (a causa di SLA, di una tetraplegia...) nel nostro Paese non hanno la possibilità di scegliere, e di chiedere aiuto medico attivo per la morte volontaria, perché il nostro codice penale vieta l'omicidio del consenziente (art. 579 c.p.).

PERCHÉ UN REFERENDUM

Molte persone gravemente malate oggi non sono libere di scegliere fino a che punto vivere la loro condizione. Non hanno diritto all'aiuto medico alla morte volontaria, al suicidio assistito o ad accedere all'eutanasia come è invece possibile in Svizzera, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Spagna, Canada, alcuni Stati dell'Australia e degli Stati Uniti e sempre più Paesi nel mondo.

Perché nonostante una proposta di legge di iniziativa popolare depositata nel 2013, e due richiami della Corte costituzionale, **il Parlamento in tutti questi anni non è mai riuscito a discutere di eutanasia legale.**

Ecco perché, a fianco delle persone che non possono aspettare i tempi della politica e della giustizia italiana, **abbiamo deciso di dare la parola ai cittadini.**

Raccogliendo 500.000 firme autenticate come previsto dalla nostra Costituzione, entro il 30 settembre 2021, per poter votare un referendum nel 2022.

PER ESSERE LIBERI



Il quesito referendario si pone l'obiettivo di introdurre l'eutanasia legale tramite l'**abrogazione parziale dell'art. 579 c.p.** che punisce l'omicidio del consenziente.

Tecnicamente il quesito lascia intatte le tutele per le **persone vulnerabili**, i minori di 18 anni, le persone che non sono in grado di intendere e volere, quelle il cui consenso è stato estorto, e potrà introdurre nel nostro Paese il **diritto all'aiuto medico alla morte volontaria.**

In questo modo si possono abbattere le discriminazioni oggi esistenti, consentendo la **possibilità di scegliere un fine vita consapevole, controllato e sereno**, anche alle persone malate che necessitano di un aiuto esterno per porre fine alle proprie sofferenze.